



filantropia con la solidarietà pubblica? Con la maturazione della vita civile, lo Stato sta assumendo servizi che, una volta, erano gestiti solo dalla Chiesa: ospedali, scuole, università. E anche in queste opere pubbliche, ancora adesso, è sotto gli occhi di tutti il bene che può fare la Chiesa”.

*(Dalla testimonianza di S.E. Mons. Aldo Del Monte del 10-1-1946)*

*Dal Salmo 146: "Inno al Dio che soccorre"*

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:  
la sua speranza è nel Signore suo Dio,  
che ha fatto il cielo e la terra,  
il mare e quanto contiene,  
che rimane fedele per sempre,  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri,  
il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge i forestieri,  
egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.  
Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.



Gloria



## La dimensione universale della carità

**25 ottobre: anniversario della nascita di don Carlo Gnocchi**

*La comunità umana nonostante decenni di cosiddetto "progresso" si presenta con sfide e problemi non diversi da quelli conosciuti da Don Gnocchi, 75 anni fa.*

*Le nazioni e i governi sembrano aver compiuto pochi passi avanti. Dialogo e cooperazione non sono stati perseguiti con la necessaria determinazione. Tutto questo per una mancanza concreta di unità di intenti fra tutti i popoli della terra e di un reale spirito di fraternità universale.*

*Divisioni e contrapposizioni hanno favorito il permanere di situazioni drammatiche e hanno finito per generare nuove disuguaglianze e conflitti. Così, per esempio, nuove guerre continuano a produrre effetti devastanti, sofferenze e dolore in tanta parte dell'umanità. Basti pensare, nell'oggi, all'Afghanistan, allo Yemen, al Corno d'Africa, e, più vicino a noi, alla Siria e al Medio Oriente in genere, per ricordare solo quelli noti alle cronache.*

*Pace, giustizia sociale, diritti umani, educazione, alimentazione, salute, .... attendono da tempo di essere affrontati in modo decisivo con il giusto spirito di corresponsabilità e collaborazione, ma soprattutto occorre riconoscere che il bene c'è, esiste perché il Signore è presente e opera nella storia: "Sarò con voi per sempre".*

*La Chiesa, alcune realtà pubbliche e private, qualche organizzazione internazionale si adoperano per favorire il dialogo su questi temi e cercano di intervenire con iniziative concrete perché la speranza di poter realizzare un mondo più "umano" non venga meno.*



*Anche la nostra Fondazione, pur con tutti i suoi limiti, è chiamata a portare il proprio contributo, dedicandosi ai fratelli fisicamente e/o socialmente più fragili. Lo fa, perché sa di poter contare anche sull'aiuto e l'esempio del suo Fondatore che vede Dio, faccia a faccia, e che intercede per tutti, soprattutto per i "poveri", così come aveva scelto di operare nella vita terrena.*

\*\*\*\*\*

### Dal Vangelo secondo Luca (6, 36-38)

"Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio".



"L'idea dell'unità umana è ancora alla sua preistoria e forse ci vorranno ancora secoli e soprattutto sacrificio per farla camminare, dal momento che la storia umana non sembra abbia trovato un mezzo per ascendere più valido di quello del sangue. Sarà certamente necessario passare prima attraverso il continentalismo, per arrivare all'universalismo; ma il problema è decisamente posto alle coscienze e al mondo...

L'unità del genere umano, se è tutt'ora così immatura e tanto ostacolata sul piano esteriore e politico, è invece una vivente e operante realtà, se pure soltanto iniziale, nel piano profondo degli spiriti".

(Don Carlo Gnocchi, da "Restaurazione della persona umana", 1946)



Così come il comandamento "non uccidere" pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire "no a un'economia dell'esclusione e della inequità". Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa. Questo è esclusione. Non si può più tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c'è gente che soffre la fame. Questo è inequità. Oggi tutto entra nel gioco della competitività e della legge del più forte, dove il potente mangia il più debole. Come conseguenza di questa situazione, grandi masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza prospettive, senza vie di uscita. Si considera l'essere umano in sé stesso come un bene di consumo, che si può usare e poi gettare. Abbiamo dato inizio alla cultura dello "scarto" che, addirittura, viene promossa". (n. 53)



(Papa Francesco, da "Evangelii gaudium")



"Per lenire le sofferenze umane e a difesa della vita tutto serve: quello che può dare la chiesa e quello che possono dare le istituzioni dello Stato. Io non ho fiducia in uno Stato laicista: ma perché non poter contare sulla laicità dello Stato? Se è senza pregiudizi, deve difendere e avere a cuore tutti i problemi che riguardano il bene pubblico. I morti in guerra e, in generale, anche tutti i disabili, sempre più in aumento, non possono coinvolgere anche lo stato? E la carità della Chiesa, nel rispetto della giusta laicità dello stato, non può armonizzare la propria